



GIUNTA REGIONALE
Servizio Infrastrutture Trasporti ed Energia
Posizione di Funzione Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali

Regione Marche - Giunta Regionale
Registro Unico della Giunta Regionale

0090320|06/02/2015
R MARCHE|ORM|VAA|P
400.130.10/2014/VAA/40013075



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e
del Mare - D.G. Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali

E. prot. DVA - 2015 - 0003589 del 10/02/2015



Società ENI S.p.A.
Divisione Exploration & Production
Distretto Centro Settentrionale
Nicola.salmaso@pec.eni.com

Ministero dell'Ambiente e della Tutela Del
Territorio e del Mare
Direzione Generale per la Salvaguardia
Ambientale
Divisione II - V.I.A.
DGSalvaguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del
Territorio e del Mare
Commissione Tecnica V.I.A. - V.A.S.
Via Cristoforo Colombo, n. 44 - 00147 ROMA
ctva@Pec.minambiente.it

All'att.ne dell'Arch. Annino Isola
Ministero per i Beni e le Attività Culturali
D.G. Il paesaggio, le belle arti, l'architettura e
l'arte contemporanea
Servizio IV Tutela e qualità del paesaggio
mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it

Comune di Ancona
comune.ancona@emarche.it

Comune di Falconara Marittima (AN)
comune.falconara.protocollo@emarche.it

Comune di Sirolo (AN)
comune.sirolo@emarche.it

Comune di Numana (AN)
comune.numana@emarche.it

Comune di Porto Recanati
comune.portorecanati.mc@legaimail.it

Provincia di Ancona
Dipartimento III - Governo del Territorio
provincia.ancona@cert.provincia.ancona.it

Provincia di Ancona
Dipartimento III - Governo del Territorio
Area Procedure Autorizzazioni e Valutazioni
Ambientali
via@cert.provincia.ancona.it



Provincia di Macerata
provincia.macerata@legalmail.it

A.R.P.A.M.
Dipartimento Provinciale di Ancona
arpam.dipartimentoancona@emarche.it

A.R.P.A.M.
Dipartimento Provinciale di Macerata
arpam.dipartimentomacerata@emarche.it

Ente Parco regionale del Conero
parcodelconero@emarche.it

Autorità di Bacino Regionale Marche
regiono.marche.difesa-suolo@emarche.it

Direzione Regionale per i Beni Culturali e
Paesaggistici delle Marche
mbac-dr-mar@mailcert.beniculturali.it

Soprintendenza per i Beni Architettonici e il
paesaggio Marche
mbac-sbap-mar@mailcert.beniculturali.it

Soprintendenza per i Beni Archeologica
delle Marche
mbac-sba-mar@mailcert.beniculturali.it

Capitaneria di Porto di Ancona
dm.ancona@pec.mit.gov.it

REGIONE MARCHE

- P.F. Attività ittiche e faunistico-venatorie
- P.F. Rete elettrica regionale, autorizzazioni energetiche, gas ed idrocarburi

E p.c.:

Ministero dello Sviluppo Economico
Dipartimento per l'Energia
Direzione Generale per le Risorse Minerarie ed
Energetiche
ene.rme.dg@pec.sviluppoeconomico.gov.it

Ministero dello Sviluppo Economico
Dipartimento per L'energia
Direzione Generale per le Risorse Minerarie ed
Energetiche - Sezione U.N.M.I.G. di Roma
Divisione III - Ricerca, coltivazione e stoccaggio



GIUNTA REGIONALE
Servizio Infrastrutture Trasporti ed Energia
Posizione di Funzione Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali

delle risorse minerarie ed energetiche dell'Italia
Centrale e relativi impianti in mare
ene.rme.div3@pec.sviluppoeconomico.gov.it

Ministero dello Sviluppo Economico
Dipartimento per l'Energia
D.G. per le Risorse Minerarie ed Energetiche
Divisione V – U.N.M.I.G. – Laboratori di analisi e di
sperimentazione per il settore minerario ed
energetico
ene.rme.div5@pec.sviluppoeconomico.gov.it

Ministero dello Sviluppo Economico
Dipartimento per l'Energia
Direzione Generale per le Risorse Minerarie ed
Energetiche
Divisione VI – Sviluppo delle attività di ricerca,
coltivazione di idrocarburi e risorse geotermiche
ene.rme.div6@pec.sviluppoeconomico.gov.it

ARPAM – Direzione Tecnico Scientifica
arpam@emarche.it

Corpo Forestale dello Stato
Coordinamento Regionale per le Marche
cp.ancona@pec.corpoforestale.it

Al Presidente della Giunta regionale
All'Assessore all'Ambiente
All'Assessore all'Industria
LORO SEDI

OGGETTO: D. Lgs. n. 152/2006 artt. 23 e 25, c. 2; L.R. n. 3/2012 art. 23. Procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale di competenza statale. Proponente: Società Eni S.p.A. Progetto: "Concessione di coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi B.C.13AS – Progetto Clara SUD-EST". Codice (ID_VIP:2603). Trasmissione del decreto n. 5/VAA del 04/02/2015.

A conclusione del procedimento di Valutazione di impatto ambientale di competenza nazionale, di cui agli artt. 23 e 25, c. 2, del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 23, della L.R. n. 3/2012, per il progetto denominato "Concessione di coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi B.C.13AS – Progetto Clara SUD-EST", presentato dalla Società ENI S.p.a. Divisione Exploration & Production – Distretto Centro Settentrionale, si trasmette ai Ministeri competenti ed a tutti gli enti coinvolti nell'istruttoria, copia del decreto n. 5/VAA del 04/02/2015, con il quale questo ufficio ha espresso parere positivo di compatibilità ambientale con prescrizioni.

Inoltre, si informa che il decreto in oggetto può essere scaricato e consultato integralmente dal seguente link, selezionando la voce "Provvedimento finale":
<http://www.ambiente.marche.it/Ambiente/Valutazioneeautorizzazioni/ValutazioneDiImpattoAmbientale>



/tabid/86/ctl/Dettaglio/mid/626/Impianto/577/Ditta/232/ID_proc/1176/Tipo/VIA/directory/V00517/Default.aspx

Il decreto in oggetto verrà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale regionale (BURM) del 12/02/2015.

Cordiali saluti.

Il Responsabile del Procedimento
Arch. Valia Cremonesi

Il Dirigente della Posizione di Funzione
Geol. David Piccinini

x

Allegato: Copia del decreto n. 5/VAA del 04/02/2015

Classifica 400.130.10.V00517



Luogo di emissione	Numero 05/UAA	Pag. 1
Ancona	Data 04.02.2015	

**DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA POSIZIONE DI FUNZIONE
VALUTAZIONI ED AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
N. DEL**

Oggetto: D.Lgs. 152/2006 art. 23, art. 25 comma 2. L.R. 3/2012 art. 23. Procedura VIA Statale. ENI Spa Concessione di coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi B.C13.AG – Progetto CLARA SUD-EST. Parere regionale

**IL DIRIGENTE DELLA POSIZIONE DI FUNZIONE
VALUTAZIONI ED AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI**

.....

VISTO il documento istruttorio riportato in calce al presente decreto, dal quale si rileva la necessità di adottare il presente atto;

RITENUTO, per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, di emanare il presente decreto;

VISTO l'articolo 16 bis della legge regionale 15 ottobre 2001, n° 20;

VISTA la D.G.R. n. 78 del 27 gennaio 2014 con la quale sono state individuate, nell'ambito del Gabinetto del Presidente, della Segreteria Generale e dei Servizi, le posizioni dirigenziali individuali e di funzione e sono stati assegnati i relativi incarichi dirigenziali

- D E C R E T A -

DI ESPRIMERE, ai sensi dell'art. 25, c. 2, del D.Lgs. n. 152/2006 ed ai sensi dell'art. 23 della L.R. n. 3/2012, nell'ambito della procedura di V.I.A. di competenza statale, ai fini della pronuncia di compatibilità ambientale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il parere favorevole all'istanza presentata dalla Società ENI S.p.A. inerente la concessione di coltivazione idrocarburi liquidi e gassosi "B.C13.AG" relativa al progetto "CLARA SUD-EST", subordinatamente alle condizioni elencate nell'allegato "A" del presente decreto che ne forma parte integrante e sostanziale;

DI DARE ATTO che agli atti in nostro possesso non sono pervenute osservazioni da parte di singoli cittadini e/o portatori di interessi diffusi costituiti in associazioni o comitati;

DI TRASMETTERE il presente decreto al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ed al Ministero per i Beni e le Attività Culturali, per gli adempimenti di propria competenza;

DI TRASMETTERE il presente decreto alla Società "Eni spa" ed agli altri soggetti coinvolti nel procedimento;

DI RAPPRESENTARE che dovrà essere inoltrata all'Autorità Competente PF Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali, con almeno 15 giorni di anticipo, la comunicazione di inizio e di fine lavori per l'attivazione dei controlli di cui alla LR 3/2012;



Luogo di emissione	Numero 65 LVSS	Pag. 2
Ancona	Data 04.02.2015	

DI RAPPRESENTARE che il presente provvedimento è rilasciato ai soli fini stabiliti dalla L.R. n. 3 del 27 marzo 2012 e non sostituisce in alcun modo ulteriori pareri od atti di assenso comunque denominati di competenza di questa o di altre amministrazioni, pertanto la ditta dovrà ottenere tutte le ulteriori autorizzazioni necessarie alla concreta realizzazione dell'intervento;

DI RAPPRESENTARE di rappresentare, ai sensi dell'art. 3, c. 4, della legge n. 241/90, che contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla data di ricevimento del presente atto. Entro 120 giorni può, in alternativa, essere proposto ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199;

DI PUBBLICARE, per estratto il presente provvedimento, sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche (BURM), e per intero sul sito web istituzionale della Regione Marche all'indirizzo: http://www.ambiente.regione.marche.it/Ambiente/Valutazioneautorizzazioni/ValutazioneDilmpattoAmbientale/tabid/86/ctl/Dettaglio/mid/626/Impianto/577/Ditta/232/ID_proc/1176/Tipo/VIA/directory/V00517/Default.aspx.

Si attesta inoltre che dal presente decreto non deriva un impegno di spesa a carico della Regione.

IL DIRIGENTE DELLA P.F.
(Dott. Geol. David Piccinini)



Luogo di emissione	Numero 051VAA	Pag. 3
Ancona	Data 04.02.2015	

- DOCUMENTO ISTRUTTORIO -

1. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

1. Legge 8 luglio 1986, n. 349 "Istituzione del Ministero dell'ambiente e norme in materia di danno ambientale".
2. D.P.C.M. del 27 dicembre 1988 "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'articolo 6, della Legge 8 luglio 1986, n. 349, adottata ai sensi dell'articolo 3 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 agosto 1988, n. 377".
3. Legge 9 gennaio 1991 n. 9 "Norme per l'attuazione del nuovo piano energetico nazionale: aspetti istituzionali, centrali idroelettriche ed elettrodotti, idrocarburi e geotermia, autoproduzioni e disposizioni fiscali".
4. Decreto Legislativo 25 novembre 1996, n. 625 "Attuazione della direttiva 94/22/CEE relativa alle condizioni di rilascio e di esercizio delle autorizzazioni alla prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi".
5. Legge 23 agosto 2004, n. 239 "Riordino del settore energetico, nonché delega al Governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia".
6. Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale".
7. Legge 23 Luglio 2009, n. 99 "Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia", che introduce alcune modifiche alla Legge 239/2004 in merito alla ricerca e coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi a mare e in terraferma
8. Decreto Legislativo 29 giugno 2010, n. 128 "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69"
9. Decreto Ministeriale 4 marzo 2011 "Disciplinare tipo per i permessi di prospezione e di ricerca e per le concessioni di coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi in terraferma, nel mare territoriale e nella piattaforma continentale".
10. Decreto Ministeriale 22 marzo 2011 "Procedure operative di attuazione del D.M. del 4 marzo 2011 e modalità di svolgimento delle attività di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi e dei relativi controlli ai sensi dell'articolo 15, comma 5 del Decreto Ministeriale 4 marzo 2011".
11. Decreto Legge 24 gennaio 2012, n. 1 – "Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività".
12. Decreto Interministeriale 8 marzo 2013 "Strategia Energetica Nazionale: per un'energia più competitiva e sostenibile"
13. Legge Regionale 26 marzo 2012, n. 3 "Disciplina regionale della valutazione d'impatto ambientale".
14. D. L. 133/2014 «Misure urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l'emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttive.»

L'intervento in oggetto ricade tra le tipologie di cui all'articolo 6 del D.Lgs. n. 152/2006 ed in particolare aggiunge il comma 17 che dispone: "Ai fini di tutela dell'ambiente e dell'ecosistema, all'interno del perimetro delle aree marine e costiere a qualsiasi titolo protette per scopi di tutela ambientale, in virtù di leggi nazionali, regionali o in attuazione di atti e convenzioni internazionali sono vietate le attività di ricerca, di prospezione nonché di coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi in mare, di cui agli articoli 4, 6 e 9 della legge 9 gennaio 1991, n. 9. Il divieto è altresì stabilito nelle zone di mare poste entro dodici miglia marine dal perimetro esterno delle suddette aree marine e costiere protette, oltre che per i

li 4



Luogo di emissione	Numero 051 VAA	Pag. 4
Ancona	Data 04.02.2015	

soli idrocarburi liquidi nella fascia marina compresa entro cinque miglia dalle linee di base delle acque territoriali lungo l'intero perimetro costiero nazionale. Al di fuori delle medesime aree, le predette attività sono autorizzate previa sottoposizione alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui agli articoli 21 e seguenti del presente decreto, sentito il parere degli enti locali posti in un raggio di dodici miglia dalle aree marine e costiere interessate dalle attività di cui al primo periodo. Le disposizioni di cui al presente comma si applicano ai procedimenti autorizzatori in corso alla data di entrata in vigore del presente comma. Resta ferma l'efficacia dei titoli abilitati già rilasciati alla stessa data. Dall'entrata in vigore delle disposizioni di cui al presente comma è abrogato il comma 81 dell'articolo 1 della legge 23 agosto 2004, n. 239". Pertanto il progetto di coltivazione è sottoposto alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale di competenza statale.

L'art. 25, c. 2, D.Lgs. n. 152/2006 prevede che l'autorità competente (MATTM) acquisisce e valuta Omissis il parere delle regioni interessate.

La Regione Marche per le istruttorie tecniche delle procedure di valutazione di impatto ambientale, ai sensi dell'art. 6, comma 1 della LR 3/2012, si avvale della collaborazione dell'ARPA Marche.

Ai sensi dell'art. 22, della L.R. n. 3/2012, la Regione, al fine di esprimere il parere richiesto nella procedura di VIA di competenza statale, acquisisce i pareri delle Province, dei Comuni e degli Enti parco interessati, che si pronunciano entro sessanta giorni dal ricevimento della richiesta, trascorsi i quali la Regione provvede in loro assenza.

2. MOTIVAZIONI

2.1 Iter del procedimento

Il Proponente, con nota del 02/12/2013 prot. n. 50788785/R_M/GRM/VAA/A, ha trasmesso l'istanza per l'avvio della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. n. 152/2006, relativa al progetto di "Concessione di coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi B.C13.AS - Progetto Clara Sud-Est". Sono stati inoltre allegati i seguenti documenti:

- o Progetto definitivo "Clara SE" - (Vol 1 e Vol 2);
- o Studio di Impatto Ambientale - Progetto "Clara Sud-Est" - Doc. SICS n.205 - Novembre 2013;
- o Sintesi Non Tecnica dello studio di impatto ambientale (all'interno del SIA);
- o Copia della pagina dei quotidiani sui quali è stato pubblicato l'Avviso;
- o Dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante il valore delle opere e l'importo del contributo dello 0,5 per mille del valore delle opere da realizzare;
- o Quietanza del pagamento del contributo di cui al punto precedente;
- o Dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante la veridicità delle informazioni contenute nello studio di impatto ambientale (all'interno del SIA);
- o Elenco delle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati in materia ambientale da acquisire necessari per la realizzazione e l'esercizio dell'opera o dell'impianto;
- o Relazione sul ciclo delle acque di strato prodotte e scaricate in mare dalla piattaforma "Clara Sud-Est" - Novembre 2013 (relativa ad autorizzazione scarico in mare)
- o Scheda tecnica come da All. B/2 di cui al D.M. Ambiente 28/07/94 (relativa ad autorizzazione scarico in mare)
- o Relazione comprovante l'attuale indisponibilità di pozzi idonei alla reiniezione delle acque di strato in giacimento - Novembre 2013 (relativa ad autorizzazione scarico in mare)
- o Piano di monitoraggio della piattaforma "Clara Sud-Est" - Novembre 2013; (relativo ad autorizzazione scarico in mare).
- o Fidejussione bancaria n. 7693901 del 06.03.2007.

L'intera documentazione è stata trasmessa in n. 1 copia cartacea ed n.1 copia informatica.



Luogo di emissione	Numero 05/VAA	Pag. 5
Ancona	Data 09.02.2015	

L'avviso sul giornale è stato pubblicato il 29 Novembre 2013 nel "Corriere della Sera" e nell'edizione regionale del quotidiano "QN Il Giorno-Il Resto del Carlino-La Nazione".

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali, con nota Uprot DVA -2013-0028800 del 10/12/2013, ns. prot. n. 811274/R_M/GRM/TEA/A dell'11/12/2013, ha comunicato l'esito favorevole della verifica di procedibilità dell'istanza;

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Commissione Tecnica di verifica dell'Impatto ambientale VIA-VAS, con nota Uprot CTVA-2014-0000120 del 14/01/2014, ns. prot. n. 0034003/R_M/GRM/VAA/A del 16/01/2014, ha convocato una riunione tecnica in data 06/02/2014;

Questo ufficio con nota prot. n. 0042531/R_MARCHE/GRM/VAA/P del 20/01/2014, ha comunicato l'avvio del procedimento di VIA, ai sensi degli art. 23 e 25, c. 2, del D.Lgs. n. 152/2006 e dell'art. 23 della L.R. 3/2012 e contestualmente, ai sensi dell'art. 23, c. 1, della L.R. n. 3/2012 sono stati richiesti i pareri agli enti coinvolti nell'istruttoria. La comunicazione di avvio del procedimento è stata pubblicata nel Bollettino Ufficiale Regionale (BUR) n. 12 del 30/01/2014;

Con nota Prot. n. 1973 del 31/01/2014, acquisita al ns. prot. n. 0082729/R_MARCHE/GRM/VAA/A del 04/02/2014, il Comune di Numana (AN) ha richiesto la convocazione di un tavolo tecnico per l'approfondimento di alcune tematiche ambientali;

Con nota prot. n. 0004021/04/02/2014/ARPAM/DDAN/P. ns. prot. n. 0089954/R_MARCHE/GRM/VAA/A del 06/02/2014, l'ARPAM Dipartimento Provinciale di Ancona ha richiesto di poter esprimere il proprio contributo entro 30 gg dal ricevimento della comunicazione di avvio del procedimento;

Con nota prot. n. 1312, acquisita al ns. prot. n. 0106518/R_MARCHE/GRM/VAA/A del 13/02/2014, il Comune di Sirolo (AN) ha trasmesso alcune osservazioni al progetto e richiesto l'acquisizione dello studio commissionato dal Ministero dell'Ambiente all'ISPRA;

Questo ufficio, con nota prot. n. 0113689/R_MARCHE/GRM/VAA/P del 17/02/2014, ha convocato, ai sensi degli artt. 14 e segg. della L.n. 241/90, una Conferenza di Servizi per il giorno 25/02/2014;

Il Comune di Falconara Marittima (AN) con nota prot. n. 5878 del 12/02/2014, acquisita al ns. prot. n. 0123407/R_MARCHE/GRM/VAA/A del 20/02/2014, ha trasmesso il proprio parere non favorevole con atto n. 33 del 04/02/2014;

L'ARPAM Dipartimento Provinciale di Ancona con nota prot. n. 0005916/19/02/2014/ARPAM/DDMC/P. ns. prot. n. 0130689/R_MARCHE/GRM/VAA/A del 24/02/2014, ha trasmesso il proprio contributo istruttorio suddiviso per matrici ambientali;

In data 25/02/2014, si è svolta presso gli uffici regionali la Conferenza di Servizi ai fini istruttori per il rilascio del parere regionale di VIA;

Il Comune di Ancona con nota prot. n. 0018976 del 20/02/2014, ns. prot. n. 0150425/R_MARCHE/GRM/VAA/A del 03/03/2014, ha trasmesso il parere di competenza;

Con nota prot. n. 0224097/R_MARCHE/GRM/VAA/P del 31/03/2014, e prot. n. 0228807/R_MARCHE/GRM/VAA/P del 01/04/2014, questo ufficio ha trasmesso il verbale della Conferenza di Servizi del 25/02/2014 e contestualmente è stata richiesta la documentazione integrativa;

La Provincia di Macerata, con nota Prot. n. 13380 del 25/02/2014, ns. prot. n. 0249903/R_MARCHE/GRM/VAA/A del 08/04/2014, ha comunicato di non avere osservazioni in merito al progetto;

Con nota della Commissione Tecnica del MATTM, U.prot CTVA-2014-0001279 dell'11/04/2014, ns. prot. n. 0318710/R_MARCHE/GRM/VAA/A del 06/05/2014, è stata richiesta la trasmissione della documentazione integrativa.

Si evidenzia che le integrazioni richieste sono state trasmesse dal proponente con nota del 29/5/2014 solo al Ministero dell'Ambiente, mentre ARPAM e Regione Marche non hanno ricevuto tale documentazione.

li cf



Luogo di emissione	Numero 05/VAA	Pag. 6
Ancona	Data 04.02.2015	

Con nota della Commissione Tecnica del MATTM, U.prot CTVA-2014-0003148 del 15/09/2014, ns. prot. n. 0658908/R_MARCHE/GRM/VAA/A del 17/09/2014, è stata convocata una riunione presso la sede del Ministero del MATTM, in data 18/09/2014;

Questo ufficio, con nota prot. n. 0660943/R_MARCHE/GRM/VAA/A del 17/09/2014, ha comunicato al MATTM l'impossibilità, per impegni precedentemente assunti, di partecipare alla riunione di 18/09/2014;

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali, con nota Uprot DVA -2015-001707 del 20/01/2015, ns. prot. n. 0042558/R_M/GRM/SGG/A del 20/01/2015, ha trasmesso il parere favorevole della Commissione Tecnica VIA - VAS rilasciato nella seduta del 19 dicembre u.s. n. 1688 e contestualmente ha richiesto a questo ufficio il parere regionale di competenza.

2.2 RAPPORTO SULL'IMPATTO AMBIENTALE DALLO SIA

2.2.1 Quadro di riferimento programmatico

Le attività previste nel progetto saranno realizzate nel Mar Adriatico Centro Settentrionale, ed esattamente nella porzione di mare antistante la Regione Marche, a circa 43,2 km (23,3 miglia marine) di distanza dalla costa di Ancona (AN). Il tratto di mare in cui si svilupperà il progetto ricade all'interno della Concessione di coltivazione di idrocarburi (liquidi e gassosi) denominata "B.C13.AS" in Zona Marina "B", ed il fondale marino nell'area è ad una profondità di circa 78 m. Il progetto prevede lo sfruttamento delle riserve del campo gas "Clara Est" per un periodo di **14 anni**, a partire dal 2016, attraverso la perforazione di 2 pozzi, da una nuova piattaforma da denominare Clara SE. Le attività riguarderanno la messa in produzione del giacimento attraverso la realizzazione delle opere necessarie all'estrazione, alla separazione dei fluidi di giacimento, al trattamento e la successiva spedizione del gas sulla piattaforma esistente Clara Est tramite nuove condotte sottomarine, anch'esse da realizzare. Successivamente, dalla piattaforma Clara Est, il gas sarà convogliato tramite la rete di condotte sottomarine esistenti verso la Centrale di Falconara.

Per il progetto proposto, "l'alternativa zero", ovvero la non realizzazione delle opere, il proponente non ritiene applicabile in quanto la mancata realizzazione del progetto porterebbe a non sfruttare un'importante risorsa energetica ed economica del nostro territorio.

Regime vincolistico

Considerando che la futura piattaforma Clara SE sarà realizzata a una distanza minima dalla costa marchigiana di circa 43,2 km (23,3 miglia nautiche) e che la piattaforma esistente Clara Est, alla quale si collegheranno le condotte in progetto, è ubicata a una distanza minima dalla costa di circa 44 km (23,7 miglia nautiche), il proponente prevede che non si verificheranno interferenze tra le attività in progetto e le zone tutelate eventualmente presenti sulla costa. Inoltre l'area di progetto non interferirà con aree marine protette, con il limite delle 12 miglia generato dalla linea di costa e dalle aree marine e costiere tutelate ivi presenti.

L'area interessata dal progetto "Clara SE" ricade all'interno della "Piattaforma Continentale" italiana, ai sensi della Convenzione delle Nazioni Unite sul Diritto del Mare (UNCLOS - United Nations Convention on the Law of the Sea, Montego Bay 10 Dicembre 1982), ratificata dall'Italia il 13 Gennaio 1995. La Concessione B.C13.AS, all'interno della quale sarà realizzato il progetto "Clara SE" in esame, ricade interamente nella Zona marina B.

Aree marine e terrestri istituite a Parco Nazionale - Sia la zona del Mar Adriatico in cui saranno realizzate la nuova piattaforma Clara SE e le condotte di collegamento all'esistente piattaforma Clara



Luogo di emissione	Numero 051 VAA	Pag. 7
Ancona	Data 04.02.2015	

Est, che il tratto di costa prospiciente l'area di progetto, non comprendono aree marine e aree terrestri istituite a Parco Nazionale.

Aree marine e costiere protette - Nel tratto di mare in cui saranno realizzate la nuova piattaforma Clara SE e le condotte di collegamento all'esistente piattaforma Clara Est non è presente alcuna Area Marina Protetta. L'unica Area Naturale Protetta presente lungo la costa è il Parco Naturale Regionale del Conero. Tuttavia, l'area di progetto è posta esternamente al limite delle 12 miglia generato da tale area tutelata.

Aree marine protette di prossima istituzione - L'area marina protetta di prossima istituzione più vicina all'area di progetto è la Costa del Monte Conero che si trova a circa 43,2 km (23,3 miglia marine) di distanza; pertanto, l'area in cui saranno realizzate le attività è posta esternamente al limite delle 12 miglia generato da questa area tutelata.

Aree marine di reperimento - Nel tratto di mare in cui saranno realizzate la nuova piattaforma Clara SE e le condotte di collegamento all'esistente piattaforma Clara Est non sono presenti Aree Marine di Reperimento.

Aree Specialmente Protette di Importanza Mediterranea (ASPIM) - nel tratto di mare e di costa interessati dal progetto non sono presenti Aree Specialmente Protette di Importanza Mediterranea (ASPIM).

Zone costiere interessate da Zone Umide di importanza internazionale - Lungo la costa di interesse non sono presenti Zone Umide di Importanza Internazionale. Invece risulta che lungo la costa marchigiana sono presenti alcune *Zone Umide del Mediterraneo (Pan Mediterranean Wetland Inventory - PMWI)*. Tra queste, la più vicina all'area di progetto è la zona "Portonovo e falesia calcarea a mare", che si trova a circa 43,2 km (23,3 miglia marine) dal sito di installazione della futura piattaforma Clara SE.

Zone marine di tutela biologica (Legge 963/1965 e s.m.i.) - Nel tratto di mare tra Ancona e Pesaro, a circa 35,1 km (18,9 miglia marine) a Nord-Ovest della futura piattaforma Clara SE, è presente un'area di tutela biologica denominata "Area Barbare" (istituita con decreto 16 Marzo 2004).

Zone marine di ripopolamento (Legge 41/82) - Nel tratto di mare limitrofo alla costa tra Senigallia e Porto Sant'Elpidio sono presenti alcune zone di ripopolamento ittico ma, considerata la distanza dell'area di progetto, non si prevedono interferenze tra le attività in progetto e tali aree.

Zone marine e costiere interessate da Siti della Rete Natura 2000 (Siti di Importanza Comunitaria, Zone di Protezione Speciale) - Lungo la costa di interesse sono presenti i Siti della Rete Natura 2000 elencati di seguito:

SIC IT5320005 - Costa tra Ancona e Portonovo;

SIC IT5320006 - Portonovo e Falesia calcarea a mare;

SIC IT5320007 - Monte Conero;

ZPS IT5320015 - Monte Conero.

La verifica eseguita dal proponente ha evidenziato che l'area in cui saranno realizzate la piattaforma Clara SE e le condotte di collegamento è posta esternamente al limite delle 12 miglia generato dai suddetti Siti SIC e ZPS tutelati.

Important Bird Area (IBA) - Nel tratto di mare interessato dalle attività in progetto, non sono presenti siti IBA. Nel tratto di costa marchigiana prospiciente l'area di interesse, è invece presente l'**IBA 085 Monte Conero**. Tuttavia il proponente, in virtù della distanza dell'area di progetto dal sito IBA (circa 43,2 km) non prevede interferenze delle attività in progetto con tale area.

Beni vincolati ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. - Lungo la costa prospiciente il tratto di mare interessato dalle attività in progetto sono presenti diversi beni vincolati ai sensi del D.Lgs 42/2004 tra cui: *aree di notevole interesse pubblico* (art.136), *aree di interesse paesaggistico* (art.142), *zone archeologiche marine e beni di interesse archeologico* (artt. 10 e 142). Le aree ritenute di notevole interesse pubblico che si estendono fino alla costa, sono:

- cod. vinc. 110316 - Valle del Fiume Esino nei Comuni di Falconara Marittima - Serra S. Quirico;

li of



Luogo di emissione	Numero 05/VAA	Pag. 8
Ancona	Data 04.02.2015	

- cod. vinc. 110006 - Località denominata Cittadella nel comune di Ancona;
- cod. vinc. 110314 - Promontorio del Monte Conero nei Comuni di Ancona, Sirolo, Numana e Camerano;
- cod. vinc. 110208 - Terreno di proprietà del Sig. Volpini Francesco fu Enrico nel Comune di Porto Recanati.

Inoltre, lungo la costa marchigiana è presente l'area di interesse paesaggistico denominata "**Parco Naturale Regionale del Conero**".

Tali vincoli sono presenti unicamente sulla costa e, pertanto, in virtù della distanza dall'area di progetto, non si prevede alcuna interferenza. Inoltre tali aree non generano una fascia di rispetto di 12 miglia. Per quanto riguarda le *zone archeologiche marine e i beni di interesse archeologico*, nel tratto di mare di interesse non sono presenti zone archeologiche marine tutelate. In base a quanto comunicato dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Marche, nella fascia di pertinenza da Senigallia a Porto Sant'Elpidio sono state rinvenute anfore indicative della presenza di relitti soprattutto di età romana. Ad essi si aggiungono relitti (di interesse storico ed oggetto di tutela) di mezzi navali ed aerei affondati o precipitati durante le due guerre mondiali. Le aree in cui si concentrano tali rinvenimenti ricadono in una fascia compresa tra 15 e 35 miglia dalla costa, e quella più prossima all'area di progetto si trova in direzione Sud-Ovest a circa 10,1 km (5,45 miglia nautiche) di distanza dalla futura piattaforma Clara SE e a circa 12,6 km (6,8 miglia nautiche) di distanza dall'esistente piattaforma Clara Est, punto di arrivo delle condotte in progetto. In ogni caso, in base a quanto segnalato dalla Soprintendenza, tali zone sono da considerarsi solo indicative in quanto individuate a seguito di segnalazioni dei pescatori e, pertanto, non ancora sottoposte a verifiche dirette da parte della Soprintendenza.

2.2.2 Quadro di riferimento progettuale

L'obiettivo principale del progetto è lo sfruttamento delle riserve di idrocarburi del Campo Clara Est, ubicato nel Mare Adriatico Centro-Settentrionale, attraverso la perforazione di due pozzi a partire da una nuova piattaforma (Clara SE). La messa in produzione del giacimento avverrà attraverso la realizzazione dei pozzi di estrazione e delle opere per il trattamento ed il trasporto del gas, e si stima che la piattaforma sarà in grado di produrre in maniera continuativa (365 gg/anno) per un periodo di **14 anni**, a partire dal 2016.

In dettaglio, il progetto prevede le seguenti fasi:

- installazione di una nuova piattaforma a 4 gambe e a 3 slot non presidiata denominata Clara SE;
- perforazione, completamento e messa in produzione di due nuovi pozzi direzionati (Clara Est 14 Dir e Clara Est 15 Dir) a partire dalla nuova piattaforma;
- posa e installazione di due condotte sottomarine (diametro 8" + 3") di lunghezza pari a 4 km per il trasporto del gas prodotto (8") e delle acque di strato (3") dalla nuova piattaforma Clara SE all'esistente piattaforma Clara Est;
- adeguamento dell'esistente piattaforma di trattamento Clara Est.

L'invio delle acque di strato verso la piattaforma Clara Est (con la condotta da 3") è previsto solamente per il primo periodo di produzione o nel periodo di riavvio della produzione in caso di interruzione, mentre successivamente è previsto lo scarico a mare delle acque di strato trattate, a seguito dell'ottenimento della specifica autorizzazione. Il gas prodotto, una volta inviato sulla piattaforma Clara Est (con la condotta da 8"), sarà convogliato, tramite la rete di condotte sottomarine esistenti, verso la Centrale di Falconara.

2.2.3 Quadro di riferimento ambientale

Il proponente ha analizzato la stima degli impatti attraverso la suddivisione del progetto nelle diverse fasi operative e dell'ambiente nei vari componenti.

Le fasi operative considerate sono state raggruppate per tipologia di attività e di conseguenza per potenziali impatti che possono generare e vengono di seguito descritte:

fi d



Luogo di emissione	Numero 05/VAA	Pag. 9
Ancona	Data 04.02.2015	

- fase di installazione / rimozione strutture;
- fase di perforazione / chiusura mineraria pozzi;
- fase di posa e varo / dismissione delle condotte;
- fase di produzione (esercizio).

Le componenti ambientali considerate potenzialmente sottoposte ad impatto, sono:

- atmosfera (qualità dell'aria);
- ambiente idrico (caratteristiche chimico-fisiche della colonna d'acqua, caratteristiche trofiche);
- fondale marino e sottosuolo (caratteristiche chimico-fisiche dei sedimenti del fondo marino, caratteristiche geomorfologiche);
- clima acustico;
- vegetazione, flora e fauna ed ecosistemi (specie planctoniche, pelagiche, bentoniche e mammiferi marini);
- paesaggio (alterazione del paesaggio);
- aspetti socio-economici (attività di pesca, traffico navale e visibilità della costa).

La situazione ante operam dell'ambiente marino è stato condotto facendo riferimento a dati bibliografici ed a indagini ambientali pregresse eseguite dal proponente in prossimità dell'area di progetto. Inoltre sono state svolte attività di monitoraggio ambientale specifiche nell'area di progetto.

La quantificazione degli impatti è stata effettuata tramite l'applicazione di modelli matematici di simulazione. In particolare:

• per quanto riguarda le emissioni in atmosfera generate dall'attività di perforazione dei pozzi, il modello di simulazione della diffusione degli inquinanti in atmosfera utilizzato è CALMET/CALPUFF.

I risultati ottenuti evidenziano come la stima delle emissioni all'impianto di perforazione non comportano superamenti degli standard di qualità dell'aria fissati dal D.Lgs 155/2010 per gli inquinanti: NOx/NO₂, CO, Polveri /PM10. I contributi riconducibili alle sorgenti emissive considerate si presentano sempre ampiamente inferiori ai rispettivi limiti per tutti gli inquinanti.

In base alle elaborazioni della matrice quantitativa della stima degli impatti generati, effettuate dal proponente per le *fase di perforazione e produzione* è stato stimato un impatto rientrante in **Classe II** ossia in una classe ad impatto ambientale **BASSO**, indicativa di un'interferenza di bassa entità ed estensione, i cui effetti, anche se di media durata, sono reversibili. Per quanto riguarda tutte le *altre fasi*, l'impatto rientra sempre in **Classe I** ossia in una classe ad impatto ambientale **TRASCURABILE**, indicativa di un'interferenza localizzata e di lieve entità, i cui effetti sono considerati reversibili, caratterizzati da una frequenza di accadimento bassa o da una breve durata.

Per quanto riguarda l'impatto sull'ambiente idrico sono stati analizzati i principali fattori di perturbazione generati dalle attività di progetto:

- scarichi di reflui civili in mare
- scarichi di acque di strato in mare;
- emissioni in atmosfera;
- interazioni con il fondale;
- rilascio dei metalli.

Dalle elaborazioni della matrice quantitativa della stima degli impatti effettuate dal proponente, emerge che in quasi tutte le fasi di progetto sono **TRASCURABILI**, ovvero appartenenti alla **Classe I**, fatta eccezione per il caso rappresentato dagli scarichi di reflui civili in mare in *fase di perforazione/chiusura mineraria* e dagli scarichi delle acque di strato durante la *fase di produzione*, per i quali è stato individuato un impatto ambientale rientrante in **Classe II**, corrispondente ad un impatto **BASSO**. Gli impatti in Classe II indicano un'interferenza di bassa entità ed estensione, i cui effetti, anche se di media durata, sono reversibili.

I principali fattori di perturbazione generati dalle attività in progetto che possono avere una influenza



Luogo di emissione	Numero 05/VAA	Pag. 10
Ancona	Data 04/02/2015	

diretta o indiretta con il Fondale marino e con il sottosuolo, sono:

- interazioni con il fondale;
- scarichi di reflui civili in mare;
- scarichi di acque di strato di mare
- rilascio di metalli;
- effetti di geodinamica.

Dall'applicazione dei criteri utilizzati dal proponente per la stima delle interferenze indotte dall'intervento risulta che essi sono per la maggior parte dei casi **TRASCURABILI**, ovvero rientrano in **Classe I**, in una classe indicativa di un'interferenza localizzata e di lieve entità, i cui effetti sono considerati reversibili, caratterizzati da una frequenza di accadimento bassa o da una breve durata. Relativamente alla fase di perforazione/chiusura mineraria e di produzione cinque potenziali impatti potrebbero essere di **BASSA** entità ovvero rientrare in **Classe II** indicativa di un'interferenza di bassa entità ed estensione i cui effetti, anche se di media durata, sono reversibili; e sarebbero impatti sulle caratteristiche chimico-fisiche dei sedimenti e sulle caratteristiche geomorfologiche del fondale dovuti ad interazione con il fondale e scarico di acqua di strato in mare.

L'analisi delle perturbazioni e la valutazione delle eventuali interferenze sulla componente flora, fauna ed ecosistemi è stata effettuata sugli studi bibliografici disponibili e facendo riferimento ai risultati delle indagini ambientali sito specifiche eseguite nell'area interessata dalle operazioni. In base alle valutazioni effettuate dal proponente si può ritenere che la componente "vegetazione" debba essere considerata non rilevante in considerazione delle caratteristiche dell'area di intervento: non sono infatti presenti praterie di Posidonia oceanica sui fondali interessati dall'installazione della piattaforma e delle relative condotte di collegamento. La profondità dei fondali è infatti superiore a quella massima dell'habitat caratteristico di tale pianta (che arriva tipicamente ai 30 metri e solo in caso di acque molto limpide fino ai 40 metri).

In particolare, il proponente analizza i possibili impatti che i fattori di perturbazione, legati dalle diverse azioni di progetto, possono generare sulle seguenti specie caratteristiche dell'ambiente marino:

- specie planctoniche (fito e zooplancton);
- specie pelagiche;
- specie bentoniche;
- mammiferi marini;
- avifauna.

I principali fattori di perturbazione generati dalle attività in progetto che possono avere una influenza diretta o indiretta con la flora, la fauna e gli ecosistemi marini, sono:

- fattori fisici di disturbo: generazione di rumore e vibrazioni nel mezzo acqua ed aria, aumento luminosità notturna, interazione con il fondale marino;
- scarichi di reflui civili e acque di strato;
- rilascio di metalli;
- presenza di tracce di idrocarburi

Di seguito viene riportata una descrizione ed una valutazione effettuata dal proponente su tali aspetti:

Rumore-vibrazioni in acqua

- durante la fase di perforazione/chiusura mineraria, le principali sorgenti di rumore, di tipo continuo, dovute al funzionamento dell'impianto di sollevamento (argano e freno) e rotativo (tavola rotary e top drive), dei motori diesel, delle pompe fango e delle cementatrici, determinano un incremento del rumore a bassa frequenza rispetto al tipico rumore di fondo del sito.

mg



Luogo di emissione	Numero 65/VAA	Pag. 11
Ancona	Data 04.02.2015	

- durante le *fasi di posa/dismissione delle condotte*, le emissioni sonore prodotte sono solo quelle generate dal traffico di mezzi navali a supporto delle operazioni, nelle *fasi di trasporto montaggio e smontaggio dell'impianto di perforazione e di installazione/rimozione della piattaforma Clara SE*, oltre alle emissioni sonore generate dal traffico di mezzi navali a supporto delle operazioni vengono generate emissioni di rumore e vibrazioni sottomarine durante la battitura dei pali di fondazione e l'infissione dei tubi guida della piattaforma nel fondale (fase di installazione) e durante il taglio dei pali di fondazione e dei tubi guida e la rimozione delle strutture (*fase di dismissione*). Tali emissioni determinano un impatto meno rilevante sia dal punto di vista dell'intensità che della durata della perturbazione.
- Di contro durante la *fase di produzione* si generano emissioni sonore ridotte rispetto a quelle delle fasi precedenti, tali da non causare alcun disturbo alla vita marina, abituata al livello di rumore generato dal traffico marittimo.

Rumore-vibrazioni in aria

Per quanto riguarda il rumore trasmesso in aria, soprattutto durante la fase di perforazione, le emissioni sonore generate dal funzionamento dell'impianto che si propagano in aria, possono determinare un disturbo sonoro alle specie di **uccelli migratori** eventualmente in transito nel tratto di mare interessato dalle operazioni. Gli uccelli migratori, lasciando il continente africano dalla Tunisia (Capo Bon), sorvolano la Sicilia, superano lo stretto di Messina ed iniziano a risalire la penisola italiana attraversando l'Adriatico in più punti: dal Salento, dal Gargano, dal Conero, dal San Bartolo e dal Delta del Po. In particolare, il Monte Conero, con la sua minima distanza dalle sponde balcaniche (120 km circa) e i suoi 572 m di altezza a ridosso della linea di costa, offre una posizione di privilegio a tutte le specie migratorie che intendono intraprendere l'attraversamento del Mare Adriatico.

E' possibile che, occasionalmente, gli uccelli che scelgono quest'area per gli spostamenti o spinti verso il mare da cattive condizioni climatiche, possano essere disturbati dal rumore prodotto dalle attività di perforazione e deviare la loro rotta. Si precisa tuttavia che l'area rumorosa sarà circoscritta all'area delle operazioni attenuandosi rapidamente con la distanza da essa. Infine, considerando l'esteso areale in cui si svolgono le rotte migratorie, non potranno determinarsi degli imbuto preferenziali agli uccelli che devierebbero il loro percorso.

Aumento della luminosità notturna

- durante le *fasi di trasporto montaggio e smontaggio dell'impianto di perforazione, installazione/rimozione della piattaforma e di posa/dismissione delle condotte*, l'illuminazione artificiale sarà dovuta alla presenza dei mezzi navali nell'area di progetto e all'illuminazione delle strutture stesse;
- la *fase di perforazione/chiusura mineraria* richiede una maggiore luminosità rispetto alle altre fasi. L'illuminazione artificiale è infatti necessaria su tutti i livelli dell'impianto. Si precisa tuttavia che la zona illuminata avrà comunque un'estensione limitata e sarà circoscritta all'area della piattaforma, diretta verso l'interno e non verso l'esterno.
- Durante la *fase di produzione* della piattaforma (durata della vita produttiva prevista pari a circa 14 anni), i sistemi di illuminazione saranno ridotti in quanto dimensionati unicamente per il controllo impianti, oltre che per motivi di sicurezza legati alle normative sulla navigazione aerea e marittima, e saranno diretti all'interno della piattaforma e non verso l'esterno.

Interazioni con fondale

- durante le *fasi di trasporto montaggio e smontaggio dell'impianto di perforazione, di installazione/rimozione della piattaforma e di posa/dismissione delle condotte* per effetto del trascinamento e installazione/rimozione delle strutture (pali di fondazione, tubi guida, condotte) e dell'ancoraggio dei mezzi navali nei pressi del sito di progetto durante le operazioni, si potrà

hi 2f



Luogo di emissione Ancona	Numero 05/VAA	Pag. 12
	Data 04.02.2015	

determinare una **sottrazione di habitat** per le specie bentoniche. Tale effetto sarà comunque circoscritto ad una zona di poche decine di metri quadrati in prossimità del fondo marino nel quale si svolgeranno le operazioni. Tale perturbazione verrà inoltre compensata dalle nuove condizioni favorevoli che si genereranno durante la permanenza della piattaforma in fase di produzione che permetteranno l'insediamento di organismi sessili tipici di quel substrato, che a loro volta potranno esercitare un effetto di richiamo di numerose specie pelagiche e demersali. Per quanto riguarda la condotta, una volta terminata la posa, nel corso del tempo gli effetti dovuti alla sua presenza verranno progressivamente attenuati dal progressivo naturale ricoprimento della stessa per effetto dell'affondamento e delle correnti.

- nelle *fasi installazione/rimozione della piattaforma e posa/dismissione delle condotte*, lo spostamento di sedimenti e la loro mobilitazione temporanea nella colonna d'acqua potranno determinare un **incremento di torbidità e una riduzione della penetrazione della luce** con effetti sulle specie bentoniche e planctoniche in grado di compiere fotosintesi. Tali effetti potranno generarsi anche durante *le fasi di perforazione/chiusura mineraria e di produzione*, quando la presenza delle gambe dell'impianto di perforazione e della sottostruttura della piattaforma potrà indurre una **variazione localizzata nel campo di corrente**, provocando indirettamente un'influenza sul processo sedimentario in piccole aree nelle immediate vicinanze dei pali infissi sul fondo.
- Durante *la fase di produzione*, la permanenza in mare delle strutture per un così lungo periodo (25 anni vita utile delle strutture), potrà determinare condizioni favorevoli alla formazione di un nuovo habitat per le specie bentoniche, generando quindi un impatto positivo anche per le altre specie (pelagiche e planctoniche) che si nutrono del benthos. Anche la presenza fisica delle condotte rappresenta un elemento di anomalia che comunque può favorire l'insediamento di organismi sessili direttamente sulle condotte determinando condizioni di habitat diverse rispetto all'intorno.

Scarichi di reflui civili e acque di strato

- i mezzi navali di supporto impiegati *durante le fasi di trasporto montaggio e smontaggio dell'impianto di perforazione, di installazione/rimozione della piattaforma, di posa/dismissione delle condotte e di produzione* scaricheranno a mare, dopo opportuno trattamento, i reflui civili prodotti a bordo e le acque di sentina del pontone di installazione della piattaforma. L'immissione in mare di tali scarichi determinerà un aumento di nutrienti e di sostanza organica, responsabili della variazione trofica delle acque e del conseguente sviluppo di fitoplancton con proliferazione di microalghe, quali diatomee e di dinoflagellati, responsabili del fenomeno di eutrofizzazione.
- Nella *fase di perforazione* (circa 102 giorni), così come *durante le operazioni di chiusura mineraria* (circa 26 giorni) oltre agli scarichi a mare dei reflui civili da parte dei mezzi navali di trasporto e supporto, saranno scaricati anche i reflui civili generati a bordo dell'impianto di perforazione, previo trattamento in un sistema dedicato e omologato.
- Durante *la fase di produzione*, oltre quanto precedentemente detto sull'assenza di scarichi di reflui civili, saranno scaricate a mare solamente le acque di strato precedentemente trattate in apposito impianto. Lo scarico delle acque di strato sarà discontinuo e avverrà a seguito di apposita autorizzazione, richiesta al MATTM.

Rilascio di metalli

- La presenza di mezzi navali di trasporto e di supporto utilizzati durante *le fasi di trasporto montaggio e smontaggio dell'impianto di perforazione, di installazione/rimozione della piattaforma, di perforazione/chiusura mineraria e di posa/dismissione delle condotte*, potrebbe determinare il rilascio in mare di ioni piombo contenuti nei carburanti dei mezzi impiegati. Tali ioni potrebbero essere bioaccumulati in particolare nei tessuti degli organismi bentonici generando, in caso di raggiungimento di concentrazioni elevate, eventuali impatti quali ad esempio alterazioni a carico del



Luogo di emissione	Numero 05/VAA	Pag. 13
Ancona	Data 04.02.2015	

patrimonio genetico.

- durante la *fase di produzione*, la permanenza in mare della piattaforma Clara SE e delle condotte può generare un rilascio di metalli (principalmente zinco, alluminio e indio) in mare, imputabili ai sistemi di protezione catodica necessari a proteggere le strutture metalliche dagli agenti aggressivi presenti in ambiente marino che potrebbero determinarne la corrosione. Tali ioni metallici potrebbero essere bioaccumulati nei tessuti degli organismi presenti. Tale fenomeno, in caso di raggiungimento di concentrazioni elevate, può generare patologie di vario tipo, tra cui alterazioni a carico del patrimonio genetico. Da informazioni bibliografiche non risulta che gli organismi filtratori in mare abbiano la capacità di bioaccumulare l'alluminio. Lo zinco viene, invece, bioaccumulato in particolare dagli organismi bentonici i quali, essendo insediati sulle strutture stesse, sono direttamente esposti a tali emissioni.

Presenza di tracce di idrocarburi

Un potenziale impatto sulle specie bentoniche, planctoniche, pelagiche e sui mammiferi marini potrebbe essere determinato dal bioaccumulo di idrocarburi rilasciati in mare in tracce a seguito dell'utilizzo di mezzi navali a supporto delle attività:

- durante le *fasi di trasporto montaggio e smontaggio dell'impianto di perforazione, di installazione/rimozione della piattaforma, di perforazione/chiusura mineraria e di posa/dimissione delle condotte*, l'eventuale perturbazione legata alla presenza di tracce di idrocarburi in acqua è riferibile al normale utilizzo dei motori dei mezzi navali;
- durante la *fase di produzione*, non si prevede un impatto correlabile al rilascio di tracce di idrocarburi a seguito del traffico navale in quanto la piattaforma non sarà presidiata e i mezzi navali saranno presenti in maniera discontinua solo durante le attività di manutenzione e in numero esiguo.

L'applicazione dei criteri utilizzati per la stima delle interferenze indotte dall'intervento, effettuate dal proponente, evidenziano l'assenza di particolari criticità sulla componente Flora, fauna ed ecosistemi derivanti dalle attività in progetto. In particolare la tipologia di impatto generato rientra in alcuni casi in **Classe II** (impatti dovuti a: generazione di rumore in *fase di installazione/rimozione della piattaforma* e in *fase di perforazione/chiusura mineraria*; scarichi di reflui civili a mare, aumento della luminosità notturna, interazione con il fondale e rilascio di metalli in *fase di perforazione/chiusura mineraria*; scarichi acque di strato in mare, aumento della luminosità notturna, interazione con il fondale e rilascio di metalli in *fase di produzione*), ossia in una classe ad impatto ambientale **BASSO**; mentre per la maggior parte dei casi la tipologia di impatto generato risulta rientrare in **Classe I**, ossia in una classe ad impatto ambientale **TRASCURABILE**. In *fase di produzione* si stima un impatto **POSITIVO** rientrante in **Classe III** (formazione di un nuovo habitat), ossia in una classe ad impatto ambientale **MEDIO**, indicativa di un'interferenza di media entità, caratterizzata da estensione maggiore, o maggiore durata o da eventuale concomitanza di più effetti. Tale impatto positivo è dovuto alla permanenza in mare delle strutture per un lungo periodo (14 anni di produzione, 25 anni di vita della struttura) che potrà determinare condizioni favorevoli alla formazione di un nuovo habitat per le specie bentoniche, generando quindi un impatto positivo anche per le altre specie (pelagiche e planctoniche) che si nutrono del benthos.

I principali fattori di perturbazione generati dalle attività in progetto che possono produrre delle alterazioni sulla componente Paesaggio sono:

- utilizzo dei mezzi navali nella zona marina di interesse;
- presenza fisica degli impianti e delle strutture;
- illuminazione notturna dei mezzi e delle strutture.

Applicando i criteri per la stima delle interferenze indotte dall'intervento, il proponente constata



Luogo di emissione	Numero 05/VAA	Pag. 14
Ancona	Data 06.02.2015	

l'assenza di particolari criticità sulla componente Paesaggio derivanti dalle attività in progetto. In particolare tutti i casi rientrano in **Classe I**, ossia in una classe ad impatto ambientale **TRASCURABILE**, indicativa di un' interferenza localizzata e di lieve entità, i cui effetti sono considerati reversibili, caratterizzati da una frequenza di accadimento bassa o da una breve durata.

I principali fattori di perturbazione generati dalle attività in progetto che possono produrre delle alterazioni sulla componente Aspetti socio-economici sono:

- presenza fisica dei mezzi navali;
 - presenza fisica degli impianti e delle strutture.
- In particolare i suddetti fattori di perturbazione posso determinare:

- interferenza con la navigazione marittima;
- interferenza con le attività di pesca, in termini sia di disturbo alle specie ittiche che di sottrazione di fondi utilizzabili dalla pesca, in particolare per la tecnica a strascico;
- interferenza con la fruizione turistica della zona costiera.

Applicando i criteri per la stima delle interferenze indotte dall'intervento, il proponente ha osservato l'assenza di particolari criticità sulla componente Aspetti socio-economici derivanti dalle attività in progetto. In particolare la tipologia di impatto generato da tutte le attività in progetto rientra in **Classe I**, ossia in una classe ad impatto ambientale **TRASCURABILE**. Si registra inoltre un impatto **POSITIVO** rientrante in **Classe II** (impatto sulle attività di pesca in fase di produzione), ossia in una classe ad impatto ambientale **BASSO**. Tale impatto positivo è connesso alla presenza delle strutture che potrebbero generare un effetto di ripopolamento della fauna marina, con conseguente aumento generale delle specie e della quantità di pescato nell'area vasta attorno all'opera in progetto.

3. OSSERVAZIONI

Non sono pervenute alla scrivente PF osservazioni da parte di singoli cittadini e/o portatori di interessi diffusi costituiti in associazioni o comitati.

4. ISTRUTTORIA CONDOTTA E CONTRIBUTI PERVENUTI

Sono pervenuti, entro il periodo previsto, i pareri dei Comuni di Numana (prot. n. 42531 del 20/2/2014) e Sirolo (prot. n. 106518 del 13/02/2014) nei quali sono espresse preoccupazioni sull'impatto che la realizzazione dell'opera potrebbe avere sulla componente faunistica, e sull' eventuale mancata valutazione di un nesso tra trivellazioni e sollecitazioni sismiche di un'area soggetta a fenomeni tellurici anche recenti. In particolare il Comune di Numana ha richiesto la convocazione di un tavolo tecnico volto all'approfondimento delle sopraccitate tematiche, allo scopo di avere assicurazioni circa le azioni di mitigazione del rischio e della salvaguardia dell'ambiente. Il Comune di Sirolo richiede di acquisire lo studio, che il Ministero dell'Ambiente ha dato incarico all'ISPRA, sull'eventuale esistenza di un nesso tra trivellazioni e sollecitazioni sismiche, prima di dare avvio al progetto e di esprimere pareri di VIA.

In data 20/02/2014 prot. n. 123407 è pervenuto, sempre entro il periodo previsto, il parere non favorevole del Comune di Falconara, motivato dalle seguenti argomentazioni:

- il progetto dovrebbe essere valutato nella più ampia ottica di salvaguardare il mare ed il territorio;
- esiste già un numero piuttosto elevato di piattaforme e pozzi di estrazione idrocarburi nella costa antistante il Comune di Ancona, incrementando l'utilizzo della centrale di Falconara;
- l'area marina è caratterizzata da un elevato traffico navale e da un'elevata movimentazione di prodotti idrocarburi, senza alcun beneficio per il territorio o le ricadute occupazionali;
- occorre non incrementare ulteriormente le pressioni e lo sfruttamento dell'area marina.

In data 24/02/2014 prot. n. 130689 è pervenuto il contributo istruttorio dell'ARPAM che si riporta integralmente di seguito:

28
la



Luogo di emissione	Numero 05/VAA	Pag. 15
Ancona	Data 06.02.2015	

MATRICE ACQUE

Nell'ambito delle campagne di monitoraggio svolte nell'aprile 2013 (18 e 19 aprile), per la determinazione ante-operam del contesto ambientale in cui si andrà a inserire l'opera, la Società Eni ha provveduto a caratterizzare la colonna d'acqua, il sedimento superficiale e le biocenosi di fondo, sia della zona dove è prevista l'installazione della nuova piattaforma, che di quella interessata dalla realizzazione della futura sealine Clara Se - Clara E. Dalla sintesi trasmessa si rileva che non sono state oggetto di misurazione alcune componenti di base dell'ecosistema marino (il fitoplancton e lo zooplancton), in grado di influire con le loro dinamiche sugli anelli più alti della catena trofica adriatica. Inoltre, con riferimento alla determinazione delle comunità macrozoobentoniche presenti, si ritiene che una singola campagna di monitoraggio sia insufficiente a fornire un quadro esaustivo della situazione ante-operam, in quanto non si tiene conto delle inevitabili variabilità stagionali dei popolamenti. Si evidenzia inoltre l'esigenza di poter disporre di un programma di monitoraggio ambientale sito-specifico che accompagni tutte le future fasi della vita dell'opera. Relativamente alle fasi di cantiere e di esercizio, è infatti fondamentale dettagliare i piani di monitoraggio ambientali che si intendono implementare (matrici ambientali coinvolte, grandezze misurate, indicatori biologici utilizzati, tempistiche di indagine, elaborazioni previste). Tale piano di monitoraggio dovrà necessariamente considerare la variabilità stagionale di alcune grandezze ecologiche utilizzate come indicatori di qualità ambientale, come nel caso delle comunità macrozoobentoniche. Si ribadisce inoltre la necessità di caratterizzare la componente planctonica (fitoplancton e zooplancton) dell'ecosistema marino locale al fine di poter meglio determinare i cambiamenti ecologici indotti dalla presenza della piattaforma e dei mezzi navali di servizio. Monitoraggi sui sedimenti nell'intorno dei piloni della piattaforma sono importanti per evidenziare variazioni di sostanza organica dovuta alla presenza dei mitili e degli altri organismi che crescono sui substrati duri sommersi. Il monitoraggio ambientale dei sedimenti dovrebbe comprendere anche valutazioni ecotossicologiche. Al fine di poter meglio valutare gli impatti del rilascio di metalli nella colonna d'acqua da parte degli anodi di sacrificio, sarebbe utile implementare un programma di mussel watch, utilizzando *Mytilus galloprovincialis* come bioindicatore. Infine si ritiene che i monitoraggi ambientali in fase di esercizio non debbano essere limitati ai soli primi 3 anni di vita dell'impianto, ma che debbano essere invece opportunamente progettati e condotti anche negli anni successivi.

MATRICE ARIA

Relativamente alla fase di cantiere, anche considerando la durata temporanea delle operazioni, non si hanno osservazioni da formulare. Per quanto riguarda la fase di esercizio si ritiene che l'impatto sulla zona costiera sia scarsamente significativo. Al fine di salvaguardare lo stato di qualità dell'aria, sia in fase di cantiere che in quella di esercizio, si ritiene opportuno che siano messe in atto tutte le misure finalizzate a ridurre le emissioni diffuse, con il criterio della migliore tecnica disponibile. Si ricorda inoltre che gli impianti e le attività che generano emissioni in atmosfera devono essere autorizzate ai sensi parte V del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii..

MATRICE RADIAZIONI/RUMORE

Rumore

Pertanto in relazione al progetto in esame, per quanto riguarda la matrice rumore e vibrazioni, si evidenzia che non sono riscontrabili effetti e/o impatti, a cui applicare la normativa vigente in tema di rumore ambientale (L. 447/95 "Legge Quadro sull'inquinamento acustico" e decreti applicativi), a causa dell'assenza di recettori o di ambienti abitativi (così come definiti dalla L. 447/95) nelle vicinanze dell'area in cui verrà realizzato il progetto in esame.

Radiazioni ionizzanti

In merito ai controlli non distruttivi con l'impiego di radiazioni ionizzanti si ricorda che questi devono essere effettuati rispettando le disposizioni previste dal Decreto Lgs.vo n. 230/95 e s.m.i.. Si fa inoltre

li



Luogo di emissione	Numero 05(VAA)	Pag. 16
Ancona	Data 04.02.2015	

presente che, nel caso di impianti di produzione, trattamento e trasporto di gas, l'emissione di radiazioni ionizzanti riguarda non soltanto i controlli non distruttivi che vengono eseguiti sui giunti di saldatura delle varie apparecchiature e facilities nelle 3 fasi progettuali indicate dal proponente, ma è dovuta anche alla possibile presenza nel gas estratto di una quantità significativa di radon, gas radioattivo di origine naturale. I prodotti di decadimento del radon presente nei gas estratti possono formare nuclei di condensazione, che successivamente si accumulano in condensati e morchie o si depositano sulle pareti dei componenti dando luogo alla formazione di film sottili contenenti Pb-210, Po-210 e Bi-210. Questi accumuli contengono radionuclidi alfa e beta emettitori con debole emissione di radiazione gamma di bassa energia, per cui l'emissione all'esterno dei componenti è pressoché assente. Pertanto la presenza di NORM (acronimo di Naturally Occurring Radioactive Materials), ossia di materiali generalmente non considerati radioattivi, ma che contengono radionuclidi naturali in concentrazioni superiori alla media della crosta terrestre, può essere rilevata solo in occasione di interventi di manutenzione durante la fase di produzione, tramite ispezione diretta dei potenziali punti di accumulo, oppure durante la fase di dismissione dell'impianto. Occorre, inoltre ricordare, che l'attività prevista nel progetto in questione rientra nell'elenco delle attività lavorative di cui all'articolo 10-bis, comma 1, lettere c) e d) del Decreto Lgs.vo n. 230/95 e s.m.i., riportato al paragrafo 1 dell'Allegato I-bis del medesimo Decreto Legislativo, laddove si parla di "estrazione e raffinazione di petrolio ed estrazione di gas, per quanto concerne presenza e rimozione di fanghi e incrostazioni in tubazioni e contenitori". Pertanto l'esercente di tale attività è soggetto alle disposizioni previste nell'apposito Capo Ili-bis del sopra citato Decreto Legislativo, a cui si rimanda.

MATRICE RIFIUTI/SUOLO

In merito alla fase di dismissione delle condotte sottomarine si ritiene che dovrà essere valutato, preliminarmente alla stessa dismissione, se effettivamente è avvenuto l'insabbiamento delle condotte e se si è instaurato un habitat marino tali che l'impatto causato dalla rimozione risulta superiore al mantenimento delle condotte in situ. Nel caso in cui si verifichi invece la presenza di una buona naturalizzazione del fondale andrà valutata la possibilità di non ricorrere all'utilizzo della copertura con materasso di cemento.

In data 6/2/2014 si è svolta una riunione del Gruppo Istruttore della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS presso la sede del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare a Roma, per discutere del progetto in oggetto.

Nel corso della riunione si è discusso anche della richiesta avanzata dal Comune di Numana e si è stabilito, in accordo anche con il proponente, di convocare una riunione della conferenza dei servizi nell'ambito dell'istruttoria del procedimento regionale di VIA.

In data 25 febbraio 2014 si è svolta la Conferenza di Servizi, nell'ambito del procedimento regionale, al fine di valutare congiuntamente la documentazione prodotta da ENI e per fare chiarezza su alcune perplessità messe in luce dagli enti locali coinvolti nel procedimento.
Di seguito si riporta una breve sintesi degli argomenti trattati durante la seduta.

Il proponente illustrando il progetto evidenzia alcuni aspetti:

- il tratto di mare in oggetto non ricade all'interno delle 12 miglia costiere protette, e nel sito non si è avuta evidenza di rinvenimenti archeologici a seguito di linee sismiche eseguite.
- l'opera sarà realizzata a 43 Km dalla costa marchigiana per integrare i siti di estrazione già esistenti, al di fuori di qualsiasi area vincolata. I possibili impatti su tutte le componenti ambientali sia in fase di cantiere che in fase di esercizio sono bassi o trascurabili. Al termine della produzione i pozzi, le strutture e le condotte saranno completamente smantellati.



Luogo di emissione	Numero 05/VAA	Pag. 17
Ancona	Data 04.02.2015	

- la tecnica di perforazione a rotazione impiegata si basa sull'impiego di uno scalpello in rotazione, il quale esercita un'azione perforante e di scavo che permette di vincere la resistenza del materiale roccioso incontrato durante il perforamento. Il fluido di perforazione ha caratteristiche chimico-fisiche tali da riuscire a controbilanciare la pressione dei fluidi contenuti nelle rocce attraversate e a sostenere la parete del foro durante la fase di perforazione. Il circuito dei fluidi è un sistema chiuso, nel quale il fluido di perforazione viene pompato attraverso la batteria di perforazione, fuoriesce da apposite aperture dello scalpello, ingloba i detriti di perforazione e quindi risale nel foro fino alla superficie, a bordo dell'impianto, senza contatti con l'ambiente marino.
- Dopo la realizzazione della piattaforma, è prevista la successiva perforazione e la messa in produzione di due nuovi pozzi e, per consentire il trasporto del gas dalla piattaforma Clara Sud Est alla piattaforma Clara Est è stata stabilita la posa di 4 km di condotte sottomarine. La piattaforma esistente Clara Est sarà adeguata, mentre Clara Sud Est avvierà l'attività di produzione di gas. Al termine della ricerca i pozzi, tutte le strutture e le condotte saranno completamente smantellati.

Il Sindaco del **Comune di Numana** manifesta preoccupazione per la realizzazione dell'impianto. Occorre valutare l'eventuale interferenza di tale intervento sull'ecosistema. Vista l'esistenza di altri pozzi a largo del tratto tra Senigallia e Numana, è necessario tener conto dell'effetto cumulo con altre piattaforme presenti. Tenuto conto che l'area in concessione è posizionata in mezzo ai percorsi dei cetacei e tartarughe, si chiedono maggiori garanzie di tutela per tali specie.

Il **Proponente** afferma di effettuare già dal 2003, in collaborazione con l'Università di Ancona e con il CNR, il monitoraggio anche visivo su cetacei e tartarughe. Esiste anche un monitoraggio acustico strumentale 24 h. Tale studio è appena iniziato quindi non sono note le conclusioni. Per quanto riguarda il rumore prodotto in fase di battitura dei pali vi sono solo valori di letteratura, desunti da altri interventi che comprendono lavorazioni tramite "batti palo" in adriatico. Tali valori d'intensità del rumore variano da un minimo di 90 db ad un massimo di 300 db. In ogni modo l'operazione di battipalo, per un totale di 4 pali, avrà una durata massima stimata di 3 giorni.

PF **VAA** informa che è stato predisposto su commissione del Ministero dell'Ambiente un "report" a consuntivo del monitoraggio acustico del rumore biologico ed antropogenico, relativo ai lavori di cantierizzazione della Costa Concordia nell'isola del Giglio, che illustra gli esiti dei monitoraggi acustici eseguiti ed evidenzia quindi l'opportunità di effettuare monitoraggi pre e post intervento, per caratterizzare l'habitat marino e la presenza di mammiferi marini. Lo studio contiene anche puntuali prescrizioni utilizzabili in procedimenti di VIA analoghi.

Il Sindaco del **Comune di Sirolo** chiede maggiori garanzie che possano escludere un collegamento tra l'attività di coltivazione e l'instaurarsi di eventi sismici, che renderebbero inopportuno l'intervento in oggetto.

Il **Comune di Ancona** servizio Prot. Civile comunale ritiene essenziale valutare l'ubicazione dell'intervento in relazione alla presenza di faglie, mentre propone la sospensione delle attività nel caso di attività sismica prolungata. Per la pianificazione d'emergenza, considerata la presenza di numerosi impianti nell'area prospiciente al Comune di Ancona, viene chiesta l'attivazione di un tavolo di confronto con il Proponente e gli Enti interessati per approfondire le procedure operative previste dalla pianificazione d'emergenza.

Il **Proponente** contestualizza la geologia del sito, mostrando le principali linee tettoniche che in tale area sono responsabili di eventi sismici. In conclusione considerando la geologia, la geodinamica, e le proprietà reologiche dei materiali attraversati dalla trivellazione si può escludere che l'intervento proposto



Luogo di emissione Ancona	Numero 05/VAA	Pag. 18
	Data 04.02.2015	

(in un'area dove storicamente non sono localizzati epicentri) possa innescare o accelerare processi endogeni in atto in nell'area (tettonica compressiva che origina terremoti con meccanismo focale di compressione). Tali processi inoltre sono relegati a profondità intorno agli 8 Km, mentre le attività proposte si effettuano a profondità fino a 1500 metri.
La conferenza si è chiusa chiedendo al proponente di ufficializzare le risposte già date alle perplessità sollevate dai Comuni, e contestualmente contro dedurre alle richieste di integrazioni dell'ARPAM in merito alle matrici acqua e radiazione/rumore.

In data 29/5/2014 il proponente ha trasmesso le integrazioni solo al Ministero dell'Ambiente, dal cui sito web "<http://www.va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/1379/1879?pagina=2#form-cercaDocumentazione>" solo successivamente, è stato possibile visionarne i contenuti di seguito sintetizzati:

- **Sismicità indotta (Comuni):** non viene utilizzata la tecnica di coltivazione denominata fracking. Per quanto riguarda le attività di coltivazione dei giacimenti di idrocarburi prospicienti la costa anconetana, esse sono localizzate molto più in largo della zona in cui si sono originati i terremoti del 2013. Le profondità degli eventi sismici in gioco sono di gran lunga superiori alle profondità dei giacimenti più vicini ed in alcun modo è possibile perciò ipotizzare una correlazione tra le due cose.
- **Misure di emergenza da adottare (Comune di Ancona):** il proponente si è dotato di un Piano Generale di Emergenza HSE e di un Piano di Emergenza Ambientale off-shore, che nelle integrazioni sono descritti.
- **Monitoraggio (ARPAM):** il proponente descrive il piano di monitoraggio previsto per le varie matrici ambientali.
- **Eccessivo sfruttamento del tratto di mare interessato senza benefici per il territorio né ricadute occupazionali (Comune di Falconara):** saranno creati circa 1200 posti di lavoro in 3 anni con benefici economici spendibili nell'area.
- **Possibili impatti generati dalle emissioni sonore sulla fauna marina: cetacei e tartarughe marine (Comune di Numana):** il proponente, dopo aver fatto considerazioni generali di acustica, quantifica le sorgenti impulsive e continue generate dall'intervento nelle sue varie fasi:

Fase di posa/dismissione delle condotte e di mob/demob dell'impianto di perforazione:

Fase di produzione: le emissioni sonore e le vibrazioni trasmesse all'ambiente circostante non causano disturbo alla vita marina, abituata al livello di rumore generato dal traffico marittimo;

Fase di battitura pali di fondazione della piattaforma Clara SE e installazione tubo guida: le attività di infissione pali (7 gg) e tubo guida (5 gg) sono discontinue nel tempo e precorse da forte attività di traffico navale, il rischio di impatto sulle popolazioni di mammiferi marini è ridotto.

Fase di perforazione/chiusura mineraria: le attività di perforazione in senso stretto non comportano immissioni acustiche che possano essere considerate rilevanti. Le ulteriori sorgenti emissive attive durante la fase di perforazione sono riconducibili ai mezzi navali a supporto delle operazioni. Mentre i mezzi che sosterranno nei pressi dell'impianto saranno eserciti con i motori a regime ridotto, con una limitata produzione di rumore dovuto alla propulsione e con emissioni sonore che risulteranno significativamente inferiori rispetto a quelle caratteristiche di mezzi navali in movimento a velocità di crociera.

Effetti delle emissioni sonore sui mammiferi e tartarughe marine generati dalle attività di battitura pali e di perforazione:

Mammiferi marini: i livelli di pressione sonora attesi durante le attività di perforazione, con impianto del tipo Jack - up, hanno poca probabilità di generare, al massimo, primi effetti comportamentali sui mammiferi marini, ma non sono tali da determinare danni temporanei o permanenti.

Tartarughe marine: le emissioni sonore generate durante la fase di perforazione non possono generare impatti significativi sulle tartarughe marine.



Luogo di emissione Ancona	Numero 05/VAA	Pag. 19
	Data 06.02.2015	

Infine sono descritte dal proponente le misure di mitigazione e l'ottimizzazione del sistema di generazione elettrica.

5. ESITO DELL'ISTRUTTORIA

Giudizio di compatibilità ambientale

Dall'istruttoria condotta e dall'analisi delle integrazioni pubblicate sul sito internet del Ministero dell'Ambiente, si elabora la seguente tabella che ricapitola gli argomenti delle osservazioni pervenute, le controdeduzioni del proponente e le valutazioni finali dell'ufficio VAA.

OSSERVAZIONI	CONTRODEDUZIONI DEL PROPONENTE	VALUTAZIONI PF VAA REGIONE MARCHE + ARPAM
<p>Fracking e possibili conseguenze e possibili connessioni fra attività petrolifere e sismi.</p> <p>NB: La tecnica della fratturazione idraulica o fracking consiste nel perforare il terreno fino a raggiungere le rocce che contengono i giacimenti di gas naturale e successivamente iniettare un getto ad alta pressione di acqua mista a sabbia e altri prodotti chimici per provocare l'emersione in superficie del gas.</p>	<p>Non si utilizza fracking. I terremoti del 2014 sono avvenuti in zone distanti dalle piattaforme. Il particolare assetto stratigrafico-strutturale limita sensibilmente/esclude la possibilità che si possa verificare una depressurizzazione e conseguente compattazione dei sedimenti sulla costa e nelle fasce antistante il litorale. Al termine della vita mineraria del giacimento, si procederà alla completa chiusura mineraria dei pozzi in progetto. Questa operazione verrà realizzata tramite una serie di tappi di cemento in grado di garantire un completo isolamento dei livelli produttivi, ripristinando nel sottosuolo le condizioni idrauliche precedenti l'esecuzione dei pozzi.</p>	<p>Dalla documentazione progettuale si desume che non è utilizzata la tecnica di coltivazione denominata fracking.</p> <p>Inoltre si ricorda che il D. L. 133/2014, all'art. 38 comma 11- quater modifica il D. Lgs. 152/2006 all'art. 144 aggiungendo il seguente comma 4-bis: <u>"Ai fini della tutela delle acque sotterranee dall'inquinamento e per promuovere un razionale utilizzo del patrimonio idrico nazionale, tenuto anche conto del principio di precauzione per quanto attiene al rischio sismico e alla prevenzione di incidenti rilevanti, nelle attività di ricerca o coltivazione di idrocarburi rilasciate dallo Stato sono vietati la ricerca e l'estrazione di shale gas e di shale oil e il rilascio dei relativi titoli minerari. A tal fine è vietata qualunque tecnica di iniezione in pressione nel sottosuolo di fluidi liquidi o gassosi, compresi eventuali additivi, finalizzata a produrre o favorire la fratturazione delle formazioni rocciose in cui sono intrappolati lo shale gas e lo shale oil. I titolari dei permessi di ricerca o di concessioni di coltivazione comunicano, entro il 31 dicembre 2014, al Ministero dello sviluppo economico, al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, all'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia e all'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, i dati e le informazioni relativi all'utilizzo pregresso di tali tecniche per lo shale gas e lo shale oil, anche in via sperimentale, compresi quelli sugli additivi utilizzati precisandone la composizione chimica. Le violazioni accertate delle prescrizioni previste dal presente articolo determinano l'automatica decadenza dal relativo</u></p>

Lu. 2f



Luogo di emissione	Numero 65/VAA	Pag. 20
Ancona	Data 04.02.2015	

OSSERVAZIONI	CONTRODEDUZIONI DEL PROPONENTE	VALUTAZIONI PF VAA REGIONE MARCHE + ARPAM
		<i>titolo concessorio o dal permesso</i> .
Richiesta tavolo tecnico per problematiche sulla pianificazione d'emergenza	Si illustra il piano generale emergenza ed il piano di emergenza off-shore.	La problematica non è di pertinenza del procedimento di VIA, tuttavia si ritengono soddisfacenti le argomentazioni del proponente.
Monitoraggio fitoplancton, zooplancton delle comunità macrobentoniche. Realizzare più campagne di monitoraggio all'anno. Monitoraggio sedimenti intorno piloni opera + valutazioni ecotossicologiche. Monitoraggi per più di tre anni.	Quanto richiesto sul monitoraggio è già previsto; inoltre dopo i primi tre anni ci si impegna a proseguire i monitoraggi per le campagne di indagine necessarie.	i monitoraggi dovrebbero comunque proseguire per almeno 5 anni.
Procedure per ridurre emissioni diffuse	In fase di cantiere sono prevedibili emissioni diffuse molto contenute.	Si ritiene utile inserire una prescrizione per il contenimento delle emissioni diffuse.
Sono effettuati controlli con radiazioni ionizzanti che devono essere effettuati nel rispetto del D. Lgs. 230/95 capo III bis. L'eventuale radon presente potrebbe produrre NORM (materiali generalmente non considerati radioattivi) che però contengono radionuclidi naturali in concentrazioni superiori alla media nella crosta terrestre. Essi possono essere rivelati solo in occasione di interventi di manutenzione (ispezione diretta punti accumulo) o in fase di dismissione dell'impianto.	Quanto richiesto è già effettuato per disposizione di legge in materia.	
Valutare se, nella dismissione, convenga effettuare la rimozione delle condotte o il mantenimento delle stesse in situ, in base all'impatto causato.	Sarà valutato prima della dismissione.	Si ritiene utile inserire una prescrizione
Impatto occupazionale scarso o nullo.	Saranno creati 200 posti di lavoro.	
Impatti su cetacei, tartarughe	Le emissioni sonore sono dovute in gran parte all'intenso traffico di navi ed in misura ridotta dalle attività in questione che saranno efficacemente mitigate.	Per il progetto di monitoraggio acustico marino, si rimanda alle prescrizioni contenute nel parere della Commissione VIA

Per il quadro di riferimento programmatico: l'intervento è conforme alla pianificazione e programmazione di settore ed ambientale di riferimento

Per il quadro di riferimento progettuale: l'opera risulta progettuamente motivata e tecnicamente adeguata, per quanto possibile conoscere

Per il quadro di riferimento ambientale:

- Per gli impatti derivanti dalle emissioni sonore prodotte dalle navi di supporto sui mammiferi marini e sulla fauna pelagica, considerato che il tempo delle operazioni che producono più emissioni sonore è di durata limitata e limitato anche il loro raggio d'azione, possono far considerare ridotto l'impatto. In ogni caso nel parere che la Commissione tecnica VIA - VAS ha rilasciato sono comprese prescrizioni specifiche per monitorare acusticamente tutte le fasi di cantiere, i cui risultati saranno resi pubblici.
- la subsidenza stimata dal proponente presenta valori medi stimabili intorno ai 60 cm e contenuti

af
h



Luogo di emissione	Numero 05/VAA	Pag. 21
Ancona	Data 04.02.2015	

in un raggio di pochi chilometri.

- il progetto non utilizzerà tecniche di fracking.

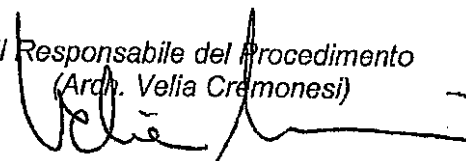
Infine, alla luce del rapporto redatto dalla Commissione tecnico-scientifica incaricata dal Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, di valutare le possibili relazioni tra attività di esplorazione per idrocarburi ed aumento dell'attività sismica nell'area colpita dal terremoto dell'Emilia-Romagna del mese di maggio 2012 (ICHESE); si può concludere che:

- è improbabile che le attività di sfruttamento di idrocarburi possano produrre una variazione di sforzo sufficiente a generare un evento sismico (sismicità indotta);
- l'attuale stato delle conoscenze e l'interpretazione di tutte le informazioni raccolte ed elaborate non permettono comunque di escludere, ma neanche di provare, la possibilità di innesco di un'attività sismica, con azioni inerenti lo sfruttamento di idrocarburi nelle concessioni il cui serbatoio è collocato all'interno di rocce carbonatiche Mesozoiche o comunque pre-Paleoceniche (sismicità innescata);
- tutti i progetti ad oggi analizzati (dall'entra in vigore del D.Lgs. n. 128/2010) relativi ad attività di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi individuano serbatoi situati in formazioni Plio-Pleistoceniche al disopra di livelli di rocce altamente impermeabili (formazioni messiniane). Ciò rende altamente improbabile un contatto diretto con le faglie sismo geniche, escludendo quindi anche l'innesco di attività simica.

Considerato tutto quanto sopra, analizzati il progetto ed i contributi espressi dall'ARPAM Dip. di Ancona, considerato che non sono pervenute osservazioni, si ritiene di poter rilasciare parere positivo di compatibilità ambientale, ai sensi dell'art. 25, c. 2, del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 23, della L.R. 3/2012, purché nelle successive fasi progettuali ed autorizzatorie siano rispettate le condizioni e le prescrizioni come riportate nell'Allegato A, che fa parte integrante e sostanziale del presente decreto.

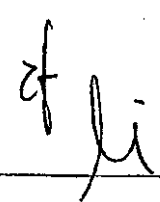
Il presente decreto è stato predisposto con la collaborazione del dott. Bartolucci Edoardo e della dott.ssa Francesca Catalani.

Il Responsabile del Procedimento
(Arch. Vella Cremonesi)



- ALLEGATI -

si





Luogo di emissione	Numero 05/VAA	Pag. 22
Ancona	Data 04.02.2015	

ALLEGATO A

N. PRESCRIZIONE	1
FASE	<input checked="" type="checkbox"/> Ante-operam <input type="checkbox"/> In corso d'opera <input type="checkbox"/> Post-operam
AMBITO DI APPLICAZIONE	<input type="checkbox"/> Progettuale <input type="checkbox"/> Gestionale <input checked="" type="checkbox"/> Monitoraggio <input type="checkbox"/> Altro
TIPOLOGIA DELLA PRESCRIZIONE	<input type="checkbox"/> Mitigazioni <input type="checkbox"/> Compensazioni <input checked="" type="checkbox"/> Orientamenti per la sostenibilità
ASPETTI AMBIENTALI	<input checked="" type="checkbox"/> Atmosfera <input checked="" type="checkbox"/> Ambiente idrico <input type="checkbox"/> Suolo e sottosuolo <input type="checkbox"/> Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti <input type="checkbox"/> Rumore e vibrazioni <input checked="" type="checkbox"/> Flora, fauna, vegetazione <input type="checkbox"/> Ecosistemi <input checked="" type="checkbox"/> Salute pubblica <input type="checkbox"/> Paesaggio e beni culturali
OGGETTO DELLA PRESCRIZIONE	Si richiede che il piano di monitoraggio aggiornato con tutte le prescrizioni/richieste individuate in questa fase di VIA, comprendente punti, modalità e frequenza dei prelievi delle componenti atmosfera, acque, sedimenti marini e organismi marini, ante operam, in fase di cantiere, di esercizio e di smantellamento per la piattaforma e le condotte e le azioni di controllo sia presentato anche alla Regione Marche P.F. VAA, ai fini di una sua condivisione
VERIFICA DI OTTEMPERANZA	Non richiesta
ENTE VIGILANTE	Regione Marche P.F. VAA
ENTI COINVOLTI per le competenze di cui all'art. 20 della LR 3/2012	ARPAM Dipartimento Provinciale di Ancona
ALTRO	No

N. PRESCRIZIONE	2
FASE	<input checked="" type="checkbox"/> Ante-operam <input type="checkbox"/> In corso d'opera <input type="checkbox"/> Post-operam
AMBITO DI APPLICAZIONE	<input type="checkbox"/> Progettuale <input type="checkbox"/> Gestionale <input checked="" type="checkbox"/> Monitoraggio <input type="checkbox"/> Altro
TIPOLOGIA DELLA PRESCRIZIONE	<input type="checkbox"/> Mitigazioni <input type="checkbox"/> Compensazioni <input checked="" type="checkbox"/> Orientamenti per la sostenibilità
ASPETTI AMBIENTALI	<input checked="" type="checkbox"/> Atmosfera <input checked="" type="checkbox"/> Ambiente idrico <input type="checkbox"/> Suolo e sottosuolo <input type="checkbox"/> Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti <input type="checkbox"/> Rumore e vibrazioni <input checked="" type="checkbox"/> Flora, fauna, vegetazione <input type="checkbox"/> Ecosistemi <input checked="" type="checkbox"/> Salute pubblica <input type="checkbox"/> Paesaggio e beni culturali

Handwritten signature



Luogo di emissione	Numero 65/VAA	Pag. 23
Ancona	Data 04.02.2015	

N. PRESCRIZIONE	2
OGGETTO DELLA PRESCRIZIONE	Dovranno essere effettuati i seguenti monitoraggi in fase ante-operam: <ul style="list-style-type: none"> n.1 survey nell'area della piattaforma n.1 survey nell'area del sealine Tali monitoraggi dovranno essere effettuati con almeno due campionamenti annuali per tener conto della variabilità stagionale e dovranno essere trasmessi con cadenza semestrale.
VERIFICA DI OTTEMPERANZA	Richiesta
ENTE VIGILANTE	Regione Marche P.F. VAA
ENTI COINVOLTI per le competenze di cui all'art. 20 della LR 3/2012	ARPAM Dipartimento Provinciale di Ancona
ALTRO	No

N. PRESCRIZIONE	3
FASE	<input type="checkbox"/> Ante-operam <input checked="" type="checkbox"/> In corso d'opera <input type="checkbox"/> Post-operam
AMBITO DI APPLICAZIONE	<input type="checkbox"/> Progettuale <input type="checkbox"/> Gestionale <input checked="" type="checkbox"/> Monitoraggio <input type="checkbox"/> Altro
TIPOLOGIA DELLA PRESCRIZIONE	<input type="checkbox"/> Mitigazioni <input type="checkbox"/> Compensazioni <input checked="" type="checkbox"/> Orientamenti per la sostenibilità
ASPETTI AMBIENTALI	<input checked="" type="checkbox"/> Atmosfera <input checked="" type="checkbox"/> Ambiente idrico <input checked="" type="checkbox"/> Suolo e sottosuolo <input type="checkbox"/> Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti <input type="checkbox"/> Rumore e vibrazioni <input checked="" type="checkbox"/> Flora, fauna, vegetazione <input type="checkbox"/> Ecosistemi <input type="checkbox"/> Salute pubblica <input type="checkbox"/> Paesaggio e beni culturali
OGGETTO DELLA PRESCRIZIONE	Dovranno essere effettuati i seguenti monitoraggi in fieri: n.1 survey nell'area dell'installazione della piattaforma/perforazione dei pozzi. Tali monitoraggi dovranno essere effettuati con almeno due campionamenti annuali per tener conto della variabilità stagionale e dovranno essere trasmessi con cadenza semestrale.
VERIFICA DI OTTEMPERANZA	Richiesta
ENTE VIGILANTE	Regione Marche P.F. VAA
ENTI COINVOLTI per le competenze di cui all'art. 20 della LR 3/2012	ARPAM Dipartimento Provinciale di Ancona
ALTRO	No

N. PRESCRIZIONE	4
FASE	<input type="checkbox"/> Ante-operam <input type="checkbox"/> In corso d'opera <input checked="" type="checkbox"/> Post-operam
AMBITO DI APPLICAZIONE	<input type="checkbox"/> Progettuale <input type="checkbox"/> Gestionale <input checked="" type="checkbox"/> Monitoraggio <input type="checkbox"/> Altro
TIPOLOGIA DELLA PRESCRIZIONE	<input type="checkbox"/> Mitigazioni <input type="checkbox"/> Compensazioni <input checked="" type="checkbox"/> Orientamenti per la sostenibilità
ASPETTI AMBIENTALI	<input checked="" type="checkbox"/> Atmosfera <input checked="" type="checkbox"/> Ambiente idrico

lit



N. PRESCRIZIONE	4 <input checked="" type="checkbox"/> Suolo e sottosuolo <input type="checkbox"/> Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti <input checked="" type="checkbox"/> Rumore e vibrazioni <input checked="" type="checkbox"/> Flora, fauna, vegetazione <input type="checkbox"/> Ecosistemi <input type="checkbox"/> Salute pubblica <input type="checkbox"/> Paesaggio e beni culturali
OGGETTO DELLA PRESCRIZIONE	<p>Dovranno essere effettuati i seguenti monitoraggi in fase post-operam:</p> <ul style="list-style-type: none"> • n.1 survey nell'area della piattaforma • n.1 survey nell'area del sealine nei tre anni successivi all'avvio della produzione <p>Inoltre dovranno essere effettuati monitoraggi sui sedimenti nell'intorno dei piloni della piattaforma, con valutazioni eco tossicologiche, e campionamenti dei mitili, con le seguenti tipologie di indagine:</p> <ul style="list-style-type: none"> • caratteristiche idrologiche della colonna d'acqua (temperatura, profondità, conducibilità, torbidità, fluorescenza, ossigeno disciolto, nutrienti, ecc); • caratteristiche fisiche e chimiche dei sedimenti presenti nel fondo mobile circostante; • ecotossicologia dei sedimenti circostanti; • adsorbimento e rilascio di metalli pesanti da parte dei sedimenti; • accumulo e degradazione di IPA da parte dei sedimenti; • caratteristiche delle comunità bentoniche presenti nei sedimenti circostanti; • analisi di inquinanti e di biomarkers nei mitili a seguito dell'insediamento sulle parti immerse della piattaforma; • censimento a campione del popolamento ittico nell'area interessata dalla struttura; • rilevamento del passaggio di cetacei e tartarughe marine nei pressi della piattaforma. <p>Per quanto riguarda le condotte sottomarine, il monitoraggio dovrà riguardare i seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • caratteristiche fisiche e chimiche dei sedimenti presenti nel fondo mobile circostante il sealine; • ecotossicologia dei sedimenti; • caratteristiche delle comunità bentoniche presenti nei sedimenti circostanti; • rilevamento a campione del passaggio di cetacei e tartarughe marine nei pressi delle condotte. <p>Inoltre dovrà essere avviata, contestualmente all'inizio dello scarico a mare delle acque di strato, il monitoraggio volto a verificare l'assenza di pericoli per l'acqua e per gli ecosistemi acquatici (rif. art.104 D.Lgs. 152/06 e smi) che dovrà essere effettuato annualmente e protratto per tutta la durata dello scarico stesso, eventualmente integrato da ulteriori specifiche analisi ritenute significative dalla P.F. VAA della Regione Marche.</p> <p>Per quanto riguarda la fase di produzione, nel corso dei primi 5 anni di indagine, il proponente dovrà valutare, sulla base delle risultanze dei survey delle diverse matrici ambientali, l'eventuale necessità di proseguire i monitoraggi per gli anni successivi e a valutare la frequenza delle campagne di indagine necessarie.</p> <p>I monitoraggi che riguardano alcune grandezze ecologiche utilizzati come indicatori di qualità ambientale dovranno essere effettuati effettuando almeno due campionamenti annuali per tener conto della variabilità stagionale e dovranno essere trasmessi con cadenza semestrale.</p>
VERIFICA DI OTTEMPERANZA	Richiesta
ENTE VIGILANTE	Regione Marche P.F. VAA
ENTI COINVOLTI per le competenze di cui all'art. 20 della LR 3/2012	ARPAM Dipartimento Provinciale di Ancona
ALTRO	No

hif



Luogo di emissione Ancona	Numero 05/VAA	Pag. 25
	Data 04.02.2015	

N. PRESCRIZIONE	5
FASE	<input type="checkbox"/> Ante-operam <input checked="" type="checkbox"/> In corso d'opera <input checked="" type="checkbox"/> Post-operam
AMBITO DI APPLICAZIONE	<input type="checkbox"/> Progettuale <input checked="" type="checkbox"/> Gestionale <input type="checkbox"/> Monitoraggio <input type="checkbox"/> Altro
TIPOLOGIA DELLA PRESCRIZIONE	<input type="checkbox"/> Mitigazioni <input type="checkbox"/> Compensazioni <input checked="" type="checkbox"/> Orientamenti per la sostenibilità
ASPETTI AMBIENTALI	<input checked="" type="checkbox"/> Atmosfera <input type="checkbox"/> Ambiente idrico <input type="checkbox"/> Suolo e sottosuolo <input type="checkbox"/> Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti <input type="checkbox"/> Rumore e vibrazioni <input type="checkbox"/> Flora, fauna, vegetazione <input type="checkbox"/> Ecosistemi <input type="checkbox"/> Salute pubblica <input type="checkbox"/> Paesaggio e beni culturali
OGGETTO DELLA PRESCRIZIONE	Dovranno essere messe in atto tutte le misure finalizzate a ridurre le emissioni diffuse, con il criterio della migliore tecnologia disponibile.
VERIFICA DI OTTEMPERANZA	Non richiesta
ENTE VIGILANTE	Regione Marche P.F. VAA
ENTI COINVOLTI per le competenze di cui all'art. 20 della LR 3/2012	ARPAM Dipartimento Provinciale di Ancona
ALTRO	No

N. PRESCRIZIONE	6
FASE	<input type="checkbox"/> Ante-operam <input type="checkbox"/> In corso d'opera <input checked="" type="checkbox"/> Post-operam
AMBITO DI APPLICAZIONE	<input type="checkbox"/> Progettuale <input checked="" type="checkbox"/> Gestionale <input type="checkbox"/> Monitoraggio <input type="checkbox"/> Altro
TIPOLOGIA DELLA PRESCRIZIONE	<input type="checkbox"/> Mitigazioni <input type="checkbox"/> Compensazioni <input checked="" type="checkbox"/> Orientamenti per la sostenibilità
ASPETTI AMBIENTALI	<input type="checkbox"/> Atmosfera <input type="checkbox"/> Ambiente idrico <input checked="" type="checkbox"/> Suolo e sottosuolo <input type="checkbox"/> Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti <input type="checkbox"/> Rumore e vibrazioni <input type="checkbox"/> Flora, fauna, vegetazione <input type="checkbox"/> Ecosistemi <input type="checkbox"/> Salute pubblica <input type="checkbox"/> Paesaggio e beni culturali
OGGETTO DELLA PRESCRIZIONE	In merito alla fase di dismissione delle condotte sottomarine dovrà essere valutato, preliminarmente alla stessa dismissione, se effettivamente è avvenuto l'insabbiamento delle condotte e se si è instaurato un habitat marino tali che l'impatto causato dalla rimozione risulta superiore al mantenimento delle condotte in situ. Nel caso in cui si verifichi invece la presenza di una buona naturalizzazione del fondale andrà valutata la possibilità di non ricorrere all'utilizzo della copertura con materasso di cemento.
VERIFICA DI OTTEMPERANZA	Non richiesta
ENTE VIGILANTE	Regione Marche P.F. VAA

li



Luogo di emissione Ancona	Numero 05/VAA	Pag. 26
	Data 04.02.2015	

N. PRESCRIZIONE	6
ENTI COINVOLTI per le competenze di cui all'art. 20 della LR 3/2012	ARPAM Dipartimento Provinciale di Ancona
ALTRO	No

N. PRESCRIZIONE	7
FASE	<input type="checkbox"/> Ante-operam <input type="checkbox"/> In corso d'opera <input checked="" type="checkbox"/> Post-operam
AMBITO DI APPLICAZIONE	<input type="checkbox"/> Progettuale <input checked="" type="checkbox"/> Gestionale <input type="checkbox"/> Monitoraggio <input type="checkbox"/> Altro
TIPOLOGIA DELLA PRESCRIZIONE	<input type="checkbox"/> Mitigazioni <input type="checkbox"/> Compensazioni <input checked="" type="checkbox"/> Orientamenti per la sostenibilità
ASPETTI AMBIENTALI	<input type="checkbox"/> Atmosfera <input type="checkbox"/> Ambiente idrico <input checked="" type="checkbox"/> Suolo e sottosuolo <input type="checkbox"/> Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti <input type="checkbox"/> Rumore e vibrazioni <input type="checkbox"/> Flora, fauna, vegetazione <input type="checkbox"/> Ecosistemi <input type="checkbox"/> Salute pubblica <input type="checkbox"/> Paesaggio e beni culturali
OGGETTO DELLA PRESCRIZIONE	<p>Almeno tre anni prima della fine della vita produttiva dell'impianto dovrà essere presentato, al fine di aggiornarlo con le migliori tecnologie disponibili al momento, e nell'ottica della miglior tutela dell'ambiente:</p> <p>a. Un progetto di dismissione e ripristino dell'ambiente nella configurazione marina ante-operam con la stima dei costi e date di previsione degli interventi. Il ripristino dovrà essere attuato ad esaurimento del giacimento come quantificato dalla producibilità di progetto;</p> <p>b. Detto progetto dovrà anche contenere le misure per le bonifiche e una attenta analisi relativa alla rimozione/chiusura delle condotte (anche in considerazione dell'avvenuto o meno insabbiamento delle condotte)</p> <p>c. Il progetto dovrà contenere tutte le misure per minimizzare tutte le possibili ricadute sull'ambiente, con particolare riferimento a risospensione dei sedimenti e aumento della torbidità.</p>
VERIFICA DI OTTEMPERANZA	Richiesta
ENTE VIGILANTE	Regione Marche P.F. VAA
ENTI COINVOLTI per le competenze di cui all'art. 20 della LR 3/2012	ARPAM Dipartimento Provinciale di Ancona
ALTRO	No

hif